



## CONGREGAZIONE DELLE SUORE MISSIONARIE DI SAN PIETRO CLAVER

*“La cosa più divina è cooperare nella salvezza delle anime”*

---

Roma, 23 marzo 2020

*“Sii forte e coraggioso! Non aver paura e non spaventarti,  
perché il Signore, tuo Dio, è con te, dovunque tu vada” (Giosuè 1,9).*

Carissime sorelle,

Stiamo vivendo la quaresima drammaticamente diversa da ogni altra epoca del nostro tempo perché l'evento tragico che ha colpito tutti noi, ci ha portato a vivere questo *tempo* di vita umana in maniera inconsueta, impressionante e delicata anche a livello psicologico.

L'epidemia, purtroppo, sta continuando a coinvolgere molte più persone e nazioni ed è quindi importante adottare delle misure di “prudenza e precauzione” necessarie per proteggere tutte noi. In questo particolare periodo di crisi però non dobbiamo dimenticare “la dimensione della fede”, oggi come non mai, emerge la nostra fragilità umana e ci mette a dura prova, ma questo momento può essere vissuto da noi anche come un esame a cui siamo chiamate ad essere preparate sul piano spirituale e non abbandonarci alla paura.

Come ogni anno, abbiamo iniziato il cammino quaresimale con l'imposizione delle ceneri con il richiamo *“Polvere sei e polvere ritornerai”*, una frase presa in prestito dalla liturgia funebre cattolica. Nessuno di noi avrebbe potuto prevedere quanto stava per accadere nel mondo; questo virus ha velocemente cambiato le nostre vite e, ci ha letteralmente bloccati, facendoci riflettere anche sui limiti e sulla fragilità della vita umana. Ciò può essere vista come una delle “lezioni spirituali” del coronavirus.

In questi giorni, molto probabilmente, tutte noi abbiamo ricevuto dei messaggi di conforto dai nostri amici, familiari e anche dalle nostre sorelle. Sarebbe interessante capire come ognuno di noi o dei nostri cari, reagisce davanti a questa pandemia. Ci sono persone che si lasciano prendere dal panico e dalla paura, preoccupati per la loro vita e per quella dei loro cari; e chi, invece, dall'altra parte reagisce in maniera diversa, affidandosi completamente nelle mani di Dio e cercando di vivere nella maniera più serena perché è tutto nelle Sue mani e non possono fare altro che confidare pienamente in Lui.

E noi, care sorelle, come ci sentiamo?

Se leggiamo con attenzione la Parola di Dio possiamo imparare da Gesù il suo modo di affrontare i momenti difficili della vita. Il primo, ovviamente, è la preghiera – il rapporto col suo Padre “Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà. Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo”. (Cf. Lc 22, 39-46). Gesù si abbandona al sostegno, sicuro del Padre; non si è sottratto al dolore, ma affidandosi a Lui, tutto cambia, portando al compimento la sua Missione.

In questi momenti di prova, la soluzione la troviamo nella fede e nella preghiera, bisogna sapersi fidare e affidare a Dio e, non lasciarsi prendere dalla paura o farsi trovare impreparati. Dio ci dà il Suo sostegno e tutte noi siamo chiamate ad affidarci pienamente a Lui, solo così il nostro cammino in questa vita ha un senso.

Detto ciò, care sorelle, è bene domandarsi *“Qual è la mia responsabilità davanti a tutto ciò”*? Per poter rispondere a questa domanda occorre prima chiedersi come vivo la mia giornata. La maggior parte di noi dedica buona parte del tempo agli impegni ordinari e quotidiani, rischiando qualche volta di non soffermarsi sulle questioni serie e importanti, quali: *Chi sono io? Perché sono qui? Qual è lo scopo della mia vita?* Quello che facciamo, quindi, il più delle volte è cercare delle distanze sovraccaricandoci col lavoro o altro.

Forse è giunto il momento di mettersi davanti al Signore e, nel silenzio, cercare le risposte a queste domande. Guardiamo a questo tempo come una grande opportunità spirituale, per riscoprire il valore della preghiera, la meditazione orante della Scrittura, la comunione spirituale, l' eseguire un buon esame di coscienza, la liturgia delle ore, ecc. Solo così possiamo essere "salde nella contemplazione e appassionate nella missione" (*il tema dell'ultimo Capitolo Generale*).

Ora, mettendoci davanti al Signore chiediamoci: *Cosa mi sta dicendo Dio? Che cosa ci sta comunicando? Sono capace di affidarmi al Signore e alla sua misericordia?*

La quaresima continua ad essere quello che è sempre stata, ovvero un tempo per migliorare il nostro rapporto di amore con Dio e fare del nostro meglio per "purificare" la propria vita in preparazione alla gloria Pasquale. Prendiamoci del tempo per osservare la nostra fragilità, la nostra impotenza di fronte alla superbia del nostro crederci onnipotenti; prendiamo quindi consapevolezza dei nostri limiti perché non si può sempre vincere e avere tutto sotto il controllo delle nostre mani. Dobbiamo, invece, acquisire la consapevolezza che esistono valori più sani; e quando tante cose materiali vengono a mancare, anche la stessa vita deve incominciare a interrogarsi sulle cose che valgono di più e, che prima magari non si consideravano. Tale è il significato di questa quaresima che stiamo vivendo sulla nostra pelle, ed è importante che ognuna di noi possa dire "*Sei Tu Signore la mia salvezza, non posso salvarmi da solo; ho bisogno di te!*"

Care sorelle, utilizziamo questa situazione dolorosa per ravvivare la vera carità e riscoprire il vero valore della vita. Pertanto, chiedo a tutte voi e a tutte le comunità, di trovare dei momenti per pregare insieme affinché si possa superare questo duro periodo a causa della pandemia da Coronavirus. Sarebbe bene esporre il Santissimo per l'adorazione eucaristica o la Coroncina della Divina misericordia oppure il Santo rosario. Vi chiedo, per favore, di intensificare la nostra preghiera per tutta l'umanità; la scienza, la tecnologia e la medicina non hanno una risposta definitiva per l'esistenza umana perché dice il Signore: "Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - oracolo del Signore -, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza" (Geremia 29,11). Quindi, andiamo avanti con coraggio!

Tante sorelle mi chiedono della situazione attuale in Italia ricordandoci che siamo nelle loro preghiere e per questo, le ringrazio anche per il pensiero che hanno nei nostri confronti.

Vorrei informarvi che nella comunità di Buon Consiglio stiamo tutte bene e dalle notizie che ricevo, e per quanto ne so, anche le nostre sorelle che sono negli altri paesi stanno bene. È bello sentirsi uniti anche nei momenti di difficoltà, pregando e sostenendoci reciprocamente. Ringraziamo il Signore per questo amore che nutriamo per la nostra famiglia religiosa.

Vi sono vicino nella preghiera e, ogni giorno vi penso e affido ognuna di voi nelle mani di Gesù.

Confido nel sostegno della vostra preghiera, invociamo insieme la luce dello Spirito per il mondo intero e per ciascuna di noi.

In comunione e con profondo affetto,

*Sr. Selin Karikkattil*  
Sr. Selin Karikkattil, SSPC  
Superiora Generale